

Strumenti per la patrimonializzazione delle imprese e altri incentivi fiscali; pianificazione fiscale ed equilibrio finanziario

**Sabrina Rigo
Gianluca Dan**

AGENDA

La pianificazione fiscale per garantire una corretta gestione finanziaria e per prevenire possibili situazioni di crisi

Agevolare investimenti, formazione ed informazione: gli incentivi fiscali a disposizione delle imprese

Patrimonializzare l'impresa per accedere al credito: quali strumenti utilizzare?

Gli equilibri dell'impresa: perché è importante attuarli?

La pianificazione fiscale per garantire una corretta gestione finanziaria e per prevenire possibili situazioni di crisi



I principali adempimenti fiscali per le imprese

L'imprenditore, in fase di avvio dell'attività d'impresa, deve essere a conoscenza che il sistema fiscale italiano richiede, nel corso dell'esercizio contabile, **una serie di adempimenti fiscali e tributari** ai quali sottostare, e tra i principali si trovano:

- IRPEF
- IRAP
- IRES
- LIQUIDAZIONE IVA



I principali adempimenti fiscali per le imprese

- **IRPEF**

L'impresa è tenuta a versare l'Imposta sul reddito delle persone fisiche con un acconto relativo all'anno in corso e un saldo relativo all'anno precedente.

Il pagamento dell'acconto può avvenire in due modalità, ciascuna con una scadenza specifica:

- **Versamento unico → ENTRO IL 30 NOVEMBRE dell'anno di imposta;**

se l'acconto è pari o superiore a **257,52€**:

- **Due rate → la prima pari al 40% ENTRO IL 30 GIUGNO dell'anno d'imposta (insieme al saldo dell'anno d'imposta precedente)**
 - la seconda pari al residuo 60% ENTRO IL 30 NOVEMBRE dello stesso anno

I principali adempimenti fiscali per le imprese

- IRAP

Presupposto per l'assoggettamento all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive è **l'esercizio abituale, nel territorio delle Regioni, di attività autonomamente organizzate dirette alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi.**

L'azienda è obbligata a presentare il Modello IRAP entro il 30 novembre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta.

Le scadenze per il pagamento dell'imposta prevedono, invece, un primo pagamento **ENTRO IL 30 GIUGNO dell'anno in corso (primo acconto anno in corso + saldo anno precedente; oppure saldo unico)**, e un secondo pagamento **ENTRO IL 30 NOVEMBRE dell'anno in corso (secondo acconto anno in corso)**. **Se 1° rata inferiore a 103 tutto a novembre.**

I principali adempimenti fiscali per le imprese

- IRES

L'imposta sul Reddito delle Società è un tributo a cui sono soggette tutte le società di capitali applicabile al reddito imponibile prodotto dalla società.

La società è obbligata a presentare il Modello IRES entro il 30 novembre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta

La modalità di pagamento dell'imposta si basa sempre su un meccanismo di acconto e saldo, replicando le scadenze previste per il pagamento dell'imposta IRPEF, con un versamento unico a titolo di acconto (30 novembre) oppure con due rate (30 giugno e 30 novembre), a seconda dell'importo dell'acconto (maggiore o minore a 257,52€).

I principali adempimenti fiscali per le imprese

- **LIQUIDAZIONE IVA**

La liquidazione dell'IVA (de effettuarsi tramite modello F24) può avvenire su due basi temporali, a seconda del volume d'affari realizzato nell'anno precedente:

- **MENSILE** (volume d'affari dell'ultimo anno > 500.000/800.000€)

→ **La liquidazione deve essere effettuata ENTRO IL 16 DI CIASCUN MESE;**

- **TRIMESTRALE** (volume d'affari dell'ultimo anno < o = 500.000/800.000€)

→ **La liquidazione deve essere effettuata, per i primi tre trimestri, entro il 16esimo giorno del secondo mese successivo al trimestre; mentre per l'ultimo trimestre entro il 16 marzo dell'anno successivo.**

L'impresa è tenuta, inoltre, al versamento di un **acconto per la liquidazione di dicembre (mensile), o del quarto trimestre (trimestrale) entro il 27 dicembre**

I principali adempimenti fiscali per le imprese

Tra gli altri adempimenti fiscali si citano

- Certificazione Unica (ex CUD);
- Modello 730;
- Modello 770;
- Spesometro;
- Studi di Settore;
- Intrastat;

oltre alla fatturazione elettronica.

Differenza tra società di **capitali** e società di **persone**.

ACE

l'ACE è una **deduzione**, dal reddito imponibile netto, di un importo che corrisponde al rendimento figurativo degli incrementi di capitale proprio realizzati a partire dal 2011.
Incentivo a finanziarsi con capitale proprio.

Base ACE: sommatoria dei componenti positivi e negativi e confrontando il risultato con il PN contabile risultante dal bilancio di esercizio.

Base ACE per aliquota su base annua:

- **1,3%** dal 2019 in poi;
- 15% per i soli incrementi di capitale proprio effettuati nel corso del 2021, e fino a 5 milioni di euro (c.d. ACE “innovativa”).

Nel caso in cui l'importo del rendimento nozionale superi il reddito complessivo netto, l'eccedenza di rendimento nozionale può essere riportata nei periodi d'imposta successivi.

ACE

Componenti **positivi**:

- conferimenti in denaro versati dai soci o partecipanti o la rinuncia a crediti
- gli utili accantonati a riserva

Norme antielusive.

Componenti **negativi** le riduzioni di patrimonio con attribuzione ai soci, a qualsiasi titolo:

- distribuzione delle riserve di utili (ad esempio la distribuzione di dividendi ai soci);
- distribuzione di capitale (ad esempio la riduzione del capitale sociale o di voci del patrimonio assimilate al capitale, quali la riserva sovrapprezzo azioni);
- restituzione ai soci di ogni tipologia di conferimento, sia in denaro che in natura.

Deducibilità interessi passivi

Gli interessi **passivi** e gli **oneri finanziari assimilati** sono deducibili in ciascun periodo d'imposta fino a concorrenza dell'ammontare complessivo:

- a) degli interessi **attivi** e proventi finanziari assimilati di competenza del periodo d'imposta;
- b) degli interessi **attivi** e proventi finanziari assimilati **riportati** da periodi d'imposta precedenti.

L'eccedenza degli interessi passivi e degli oneri finanziari assimilati rispetto all'ammontare complessivo degli interessi attivi e proventi finanziari assimilati di cui alle lettere a) e b) è **deducibile** nel limite dell'ammontare risultante dalla somma tra il **30 per cento del risultato operativo lordo** della gestione caratteristica del periodo d'imposta e il 30 per cento del risultato operativo lordo della gestione caratteristica riportato da periodi d'imposta precedenti.

Deducibilità interessi passivi

Per risultato operativo lordo (**ROL**) della gestione caratteristica si intende la **differenza** tra il valore e i costi della produzione di cui all'articolo 2425 del codice civile, lettere A) e B), con **esclusione**:

- ✓ delle voci di cui al numero **10), lettere a) e b)**, e
- ✓ dei **canoni di locazione finanziaria** di beni strumentali,


assunti nella misura risultante dall'applicazione delle disposizioni volte alla determinazione del **reddito di impresa**.

ROL- Deducibilità interessi passivi

A) Valore della produzione:

- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
- 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione;
- 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
- 5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.

B) Costi della produzione:

- 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
- 7) per servizi;
- 8) per godimento di beni di terzi;  Leasing
- 9) per il personale:
 - a) salari e stipendi;
 - b) oneri sociali;
 - c) trattamento di fine rapporto;
 - d) trattamento di quiescenza e simili;
 - e) altri costi;
- 10) ammortamenti e svalutazioni:
 - a) ~~ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;~~
 - b) ~~ammortamento delle immobilizzazioni materiali;~~
 - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;
 - d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;
- 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- 12) accantonamenti per rischi;
- 13) altri accantonamenti;
- 14) oneri diversi di gestione.

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B).

Agevolare investimenti, formazione ed informazione: gli incentivi fiscali a disposizione delle imprese



Incentivi fiscali per le imprese

Specifici **crediti d'imposta** (es. tax credit energia e/o gas)

1. Beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati

([allegato A](#), legge 11 dicembre 2016, n. 232 - ex Iper ammortamento)

Dal 2023 al 2025

- 20% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro
- 10% del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro
- 5% del costo per la quota di investimenti tra i 10 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 20 milioni di euro
- 5% del costo per la quota di investimenti superiore a 10 milioni fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 50 milioni di euro degli investimenti inclusi nel PNRR, diretti alla realizzazione di obiettivi di transizione individuati con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della transizione ecologica e con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il credito d'imposta è riconosciuto per gli investimenti effettuati fino al 30 giugno 2026 a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Incentivi fiscali per le imprese

1. Beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati

([allegato A](#), legge 11 dicembre 2016, n. 232 - ex Iper ammortamento)

Beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0»

Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti:

macchine utensili per asportazione,

macchine utensili operanti con laser e altri processi a flusso di energia (ad esempio plasma, waterjet, fascio di elettroni), elettroerosione, processi elettrochimici,

macchine utensili e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali...

robot collaborativi e sistemi multi-robot,

macchine utensili e sistemi per il conferimento o la modifica delle caratteristiche superficiali dei prodotti o la funzionalizzazione delle superfici....

Incentivi fiscali per le imprese

1. Beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati

([allegato A](#), legge 11 dicembre 2016, n. 232 - ex Iper ammortamento)

Tutte le macchine sopra citate devono essere dotate delle seguenti caratteristiche:

- ✓ controllo per mezzo di CNC (Computer Numerical Control) e/o PLC (Programmable Logic Controller),
- ✓ interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program, integrazione automatizzata con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine del ciclo produttivo, interfaccia tra uomo e macchina semplici e intuitive,
- ✓ rispondenza ai più recenti parametri di sicurezza, salute e igiene del lavoro.

Incentivi fiscali per le imprese

2. Beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati funzionali ai processi di trasformazione 4.0

([allegato B](#), legge 11 dicembre 2016, n. 232, come integrato dall'articolo 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017, n. 205)

Si considerano agevolabili anche le spese per servizi sostenute mediante soluzioni di cloud computing per la quota imputabile per competenza.

- 2021**: 20% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro
- 2022**: 50% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro
- 2023**: 20% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro
- 2024**: 15% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro
- 2025**: 10% del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 1 milione di Euro.

Il credito d'imposta è riconosciuto per gli investimenti effettuati fino al 30 giugno dell'anno successivo a condizione che entro la data del 31 dicembre dell'anno in corso il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Incentivi fiscali per le imprese

Credito d'imposta formazione 4.0

La misura è volta a sostenere le imprese nel processo di trasformazione tecnologica e digitale creando o consolidando le competenze nelle tecnologie abilitanti necessarie a realizzare il paradigma 4.0.

Il credito d'imposta è riconosciuto in misura del:

- 70% delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di 300 mila euro per le **piccole imprese**, a condizione che le attività formative siano erogate dai soggetti individuati con decreto del Ministro dello sviluppo economico di prossima emanazione e che i risultati relativi all'acquisizione o al consolidamento delle suddette competenze siano certificati secondo le modalità stabilite con il medesimo decreto ministeriale;

50% delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di 250 mila euro per le **medie imprese**, a condizione che le attività formative siano erogate dai soggetti individuati con decreto del Ministro dello sviluppo economico di prossima emanazione e che i risultati relativi all'acquisizione o al consolidamento delle suddette competenze siano certificati secondo le modalità stabilite con il medesimo decreto ministeriale;

- 30% delle spese ammissibili per le **grandi imprese** nel limite massimo annuale di 250 mila euro.

Incentivi fiscali per le imprese

Credito d'imposta formazione 4.0

Sono ammissibili al credito d'imposta le seguenti spese:

- spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;
- costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Sono escluse le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità;
- costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione;
- spese di personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.

Incentivi fiscali per le imprese

Credito d'imposta formazione 4.0

Le attività formative dovranno riguardare: vendite e marketing, informatica, tecniche e tecnologia di produzione.

Tematiche della Formazione 4.0

- big data e analisi dei dati;
- cloud e fog computing;
- cyber security;
- simulazione e sistemi cyber-fisici;
- prototipazione rapida;
- sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (rv) e realtà aumentata (ra);
- robotica avanzata e collaborativa;
- interfaccia uomo macchina;
- manifattura additiva (o stampa tridimensionale);
- internet delle cose e delle macchine;
- integrazione digitale dei processi aziendali.

Forfettari

L. 197/2022, c. 54

Aumenta da 65.000 a **85.000** euro il limite di ricavi/compensi (da verificare sul 2022 e ragguagliati ad anno sul 2023)

al comma 71 dell'art. 1, L. 190/2014 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi:

«Il regime forfetario **cessa di avere applicazione dall'anno stesso** in cui i ricavi o i compensi percepiti sono superiori a **100.000 euro**. In tale ultimo caso è dovuta l'imposta sul valore aggiunto a partire dalle operazioni effettuate che comportano il superamento del predetto limite».

Resto tutto **invariato**

Forfettari

Limite di ricavi/compensi da verificare su:

- **Incassato** se forfettario o semplificato nel 2022 (eventualmente con il criterio delle registrazioni ex art. 18, c. 5 DPR 600/73)
- Criterio di **competenza** se ordinario nel 2022

Aggiungere:

- Valore normale dei beni destinati al consumo **personale/familiare** dell'imprenditore
- I **diritti d'autore** correlati con l'attività di lavoro autonomo svolta
- Se si svolgono **più attività** vanno sommate

Non assumono rilevanza:

- I componenti positivi per migliorare il punteggio **ISA**
- L'indennità di **maternità**

Nuovi limiti contabilità semplificata

c. 276

Dal 1.1.2023 nuovi limiti **contabilità semplificata**.

Regime **naturale** con soglie di ricavi che aumentano:

- da 400.000 euro a **500.000 euro** annui, per le imprese aventi per oggetto **prestazioni di servizi**;
- da 700.000 euro a **800.000 euro** annui, per le imprese aventi per oggetto **altre attività**.

Limiti **ragguagliati** nel primo anno di attività.

I nuovi limiti dovrebbero rappresentare il **regime contabile naturale per il 2023** per le **imprese che nel 2022 non li hanno superati**.

Art. 14, c. 11 L. 183/2011: I limiti per la **liquidazione trimestrale** dell'IVA sono i medesimi di quelli fissati per il regime di contabilità semplificata.

Tassa piatta incrementale

c. 55

solo per il 2023

i contribuenti persone fisiche esercenti attività **d'impresa, arti o professioni, diversi dai forfetari**, possono applicare, in luogo delle aliquote per scaglioni di reddito stabilite dall'articolo 11 del TUIR, un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e relative addizionali, calcolata con **l'aliquota del 15%**

base imponibile:

- ✓ non superiore a **40.000 euro**
- ✓ pari alla **differenza** tra il reddito d'impresa e di lavoro autonomo determinato nel **2023** e il reddito d'impresa e di lavoro autonomo d'importo più elevato **dichiarato** negli anni dal **2020** al **2022**, **decurtata** di un importo pari al **5%** di quest'ultimo ammontare

Tassa piatta incrementale

c. 56/57

solo per il 2023

Per il riconoscimento della spettanza o per la determinazione di **deduzioni, detrazioni o benefici** di qualsiasi titolo, anche di natura non tributaria **si tiene comunque conto** anche della quota di reddito assoggettata all'imposta sostitutiva.

Nella determinazione degli **acconti** dovuti ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e relative addizionali per il periodo d'imposta **2024** si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata **non** applicando le disposizioni sulla **flat tax**.

Patrimonializzare l'impresa per accedere al credito: quali strumenti utilizzare?





Gli Strumenti di Patrimonializzazione

- **Aumento del capitale sociale aziendale**, che avviene con conferimenti, in denaro o in natura da parte dei soci, e che vanno ad incrementare il capitale sociale e, quindi, il patrimonio netto;
- **Versamento di capitale da parte dei soci**, che sono somme erogate spontaneamente, e senza obbligo di rimborso, da parte dei soci, al di fuori di ogni procedura prevista per i conferimenti e che vanno ad incrementare, così, il patrimonio netto aziendale
- **Concessione di finanziamenti da parte dei soci (anche a titolo di futuro aumento capitale sociale / copertura perdite)**, molto simili ai versamenti di capitale ma che prevedono un rimborso per i soci finanziatori, a scadenza fissa o variabile.
- **Incrementi patrimoniali attraverso gli utili d'esercizio (non distribuiti)**
- **Rinuncia a dividendi precedentemente distribuiti**



Rapporto tra capitale proprio e di terzi

CAPITALE
PROPRIO



CAPITALE DI
TERZI

CAPITALE PROPRIO = CAPITALE DI TERZI
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO = 1

E' utilizzato dalle banche per monitorare il rischio finanziario dell'impresa.

Non è una misura assoluta del debito di una società fornendo esclusivamente una valutazione del rapporto che intercorre tra le risorse finanziarie esterne e quelle interne definito anche come grado di capitalizzazione di un'impresa

Debiti / PN < 3	Equilibrio
3 < Debiti / PN < 5	Allerta / rischio
Debiti / PN > 5	Grave allerta / grave rischio

Gli equilibri dell'impresa: perché è importante attuarli?



Equilibrio aziendale

Per operare al meglio delle sue capacità, e garantirsi uno sviluppo costante nel tempo, **un'azienda**, nel corso della sua vita, **deve impegnarsi a mantenere stabili queste tre condizioni di equilibrio:**

Equilibrio economico

Equilibrio finanziario

Equilibrio patrimoniale



Equilibrio economico

Per operare in condizioni che assicurino **almeno il ripristino della ricchezza consumata** Nella gestione, è **necessario raggiungere il punto di equilibrio (break even point)**, l'imprenditore ha **come obiettivo principale quello di produrre profitti**, per cui l'equilibrio ottimale da perseguire è quello nel quale i ricavi totali superano i relativi costi

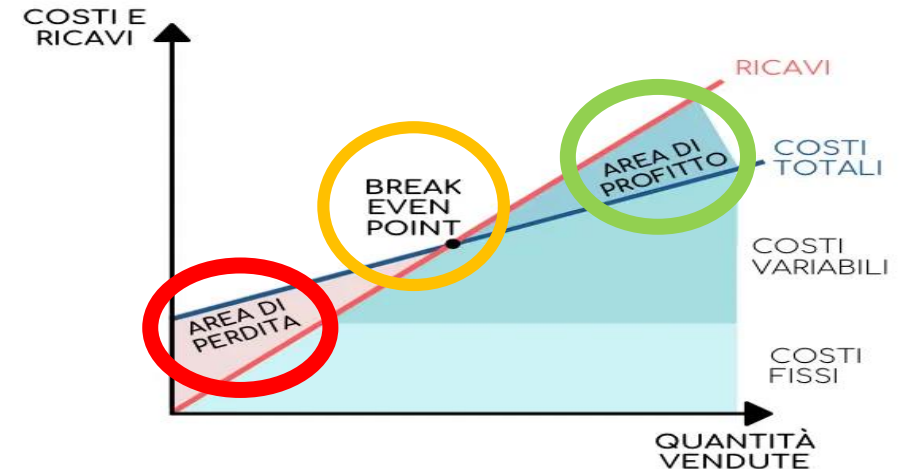
CONDIZIONE DA SODDISFARE

$$\text{RICAVI TOTALI} > 0 = \text{COSTI TOTALI}$$

AREA DI PERDITA → Ricavi totali < Costi totali → **Azienda in disequilibrio economico**

BREAK EVEN POINT → Ricavi totali = Costi totali → **Azienda in perfetto equilibrio economico**

AREA DI PROFITTO → Ricavi totali > Costi totali → **Azienda economicamente equilibrata e in grado di ottenere profitti**



Equilibrio economico

La condizione di equilibrio economico appena descritta può essere raggiunta su **due dimensioni operative aziendali**:

- **Operatività parziale:** la condizione di equilibrio viene raggiunta considerando la **sola gestione caratteristica dell'azienda** (ricavi di vendita dei prodotti, costi di produzione caratteristici, costo del lavoro, costo degli impianti)
- **Operatività globale:** l'equilibrio economico viene valutato ponderando i costi e i ricavi derivanti da tutte le operazioni messe in atto dall'azienda (oltre ai ricavi e ai costi caratteristici, si valutano i ricavi e i proventi straordinari/finanziario e l'impatto delle imposte)

Equilibrio economico

Conto economico a valore aggiunto

Ricavi di vendita

+/- Variazione delle rimanenze

- Costi di produzione

= **Valore aggiunto**

- Costo del personale

= **Margine Operativo Lordo (EBITDA)**

- Ammortamenti / Svalutazioni

= **Reddito operativo (EBIT)**

+/- Proventi / oneri finanziari

+/- **Proventi / oneri straordinari**

- Imposte d'esercizio

= **Risultato d'esercizio (Utile / Perdita)**

Equilibrio economico parziale

Equilibrio economico globale

Equilibrio economico

Quali sono le **variabili** sulle quali l'azienda può agire per migliorare la propria condizione di equilibrio economico?

- **Prezzi di vendita dei prodotti** → impattano sui ricavi;
- **Prezzi di acquisto dei fattori produttivi** → impattano sui costi;
- **Volumi di acquisto/vendita/produzione** → questi sono influenzati dai costi e dai ricavi



Se si conoscono i costi fissi sostenuti, e il ricavo unitario per prodotto, è possibile stimare il volume di vendita che faccia raggiungere il punto di pareggio

Equilibrio economico

Per valutare se un'azienda riesca ad operare in **condizioni di economicità**, massimizzando l'efficienza delle risorse impiegate, ottenendo un buon equilibrio economico, è necessario fare ricorso a tre principali indicatori:

- **ROI (Return on Investments)**
- **ROE (Return on Equity)**
- **ROS (Return on Sales)**



Equilibrio economico

ROI (Return on Investments)

Il ROI è un indice di bilancio **che misura la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica** a prescindere dalle fonti utilizzate.

Il valore del seguente rapporto restituisce **il rendimento di ogni euro investito in azienda, in un determinato periodo di tempo.**

$$\text{ROI} = \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Capitale Investito Netto}}$$

Il Capitale Investito Netto indica l'insieme delle risorse investite in azienda per la sua sopravvivenza e crescita. A livello numerico, include tutte le Attività operative (Immobilizzazioni, crediti, rimanenze) al netto delle passività operative (Debiti, Fondi rischi e oneri..)

Equilibrio economico

ROE (Return on Equity)

Il ROE è uno degli indici di bilancio più importanti per misurare la redditività di un complesso aziendale.

Rappresenta il concetto di economicità per l'azionista, in quanto restituisce il rendimento di ogni euro investito dal proprietario dell'azienda, considerando non solo la gestione caratteristica (come il ROI), ma anche **la gestione patrimoniale e finanziaria**.

$$\text{ROE} = \frac{\text{Reddito netto (Utile d'esercizio)}}{\text{Patrimonio netto}}$$

Equilibrio economico

ROS (Return on Sales)

Il ROS è un indice di bilancio in grado di misurare l'efficienza operativa di un'azienda, indicando la capacità del complesso di tradurre le vendite effettuate in profitti.

Tale indicatore restituisce informazioni su **quanto profitto viene generato per ogni euro incassato dalla vendita dei propri prodotti**.

$$\text{ROS} = \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Fatturato}}$$

Equilibrio finanziario

La società che si trova in **equilibrio finanziario** è quell'azienda in grado di disporre di **capitale monetario adatto a coprire e colmare il proprio fabbisogno finanziario**



Fabbisogno finanziario: complesso delle risorse finanziarie che servono per acquisire i fattori produttivi

CONDIZIONE DA SODDISFARE

Liquidità finanziaria $> 0 =$ Debiti + Investimenti necessari

Equilibrio finanziario

La condizione di equilibrio finanziario, affinché restituisca un risultato chiaro e veritiero, deve essere valutata seguendo due criteri:

Criterio quantitativo: i volumi delle entrate devono essere maggiori dei volumi delle uscite derivanti dalla gestione aziendale.

Criterio temporale: le entrate devono, **in ogni istante**, essere tali da riuscire a coprire le uscite nel momento in cui si manifestano.



E' molto importante, per un azienda, tenere monitorati i tempi di incasso dei crediti maturati e i tempi di pagamento dei debiti sorti, per non ritrovarsi in situazioni di tensione finanziaria (debitori che richiedono il pagamento, e crediti non ancora incassati).

Equilibrio finanziario

Per valutare e misurare quanto un'azienda si trovi in equilibrio finanziario o meno, è possibile utilizzare alcuni indici o margini come:

- **Margine di tesoreria**
- **Indice di disponibilità**
- **Indice di liquidità**



Equilibrio finanziario

La riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario permette di spiegare come realizzare gli equilibri

IMPIEGHI	FONTI
Immobilizzazioni Crediti finanziari a m/l termine ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)	PATRIMONIO NETTO Debiti a m/l termine PASSIVITA' IMMOBILIZZATE (<12m)
Rimanenze Crediti a breve termine Liquidità immediata ATTIVITA' CORRENTI (<12m)	Debiti a breve termine PASSIVITA' CORRENTI (<12m)

Equilibrio finanziario

MARGINE DI TESORERIA

Il **margin**e di tesoreria è un indicatore che permette all'azienda di comprendere se è in grado di far fronte alle spese di breve e medio termine con le proprie attività correnti.

Numericamente, si esprime come:

Attività correnti (liquidità immediata + crediti a breve + rimanenze)



Passività correnti (debiti a breve)

Equilibrio finanziario

MARGINE DI TESORERIA

IMPIEGHI	FONTI
Immobilizzazioni	PATRIMONIO NETTO
Crediti finanziari a m/l termine	Debiti a m/l termine
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)	PASSIVITA' IMMOBILIZZATE (<12m)
Rimanenze	Debiti a breve termine
Crediti a breve termine	PASSIVITA' CORRENTI (<12m)
Liquidità immediata	
ATTIVITA' CORRENTI (<12m)	

MARGINE DI TESORERIA

IMPIEGHI	FONTI
Immobilizzazioni	PATRIMONIO NETTO
Crediti finanziari a m/l termine	Debiti a m/l termine
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)	PASSIVITA' IMMOBILIZZATE (<12m)
Rimanenze	Debiti a breve termine
Crediti a breve termine	PASSIVITA' CORRENTI (<12m)
Liquidità immediata	
ATTIVITA' CORRENTI (<12m)	

EQUILIBRIO

DISEQUILIBRIO

Equilibrio finanziario

INDICE DI DISPONIBILITÀ

L'indice di disponibilità consente di valutare in termini relativi la proporzione tra Attività correnti e Passività correnti, consentendo di capire **se l'azienda sia in grado di fronteggiare i propri impieghi con le proprie fonti**, nel breve termine.

$$\text{Indice di disponibilità} = \frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$$

> 1 → l'azienda è in grado di ripagare i debiti a breve con le proprie attività correnti.

< 1 → l'azienda potrebbe non essere in grado di ripagare i debiti a breve con le proprie attività correnti.



Equilibrio finanziario

INDICE DI DISPONIBILITÀ

IMPIEGHI	FONTI
Immobilizzazioni Crediti finanziari a m/l termine ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)	PATRIMONIO NETTO
Rimanenze 2.000€ Crediti a breve termine 6.000€ Liquidità immediata 3.500€ ATTIVITA' CORRENTI (<12m)	Debiti a m/l termine PASSIVITA' IMMOBILIZZATE (<12m)
	Debiti a breve termine 10.000€ PASSIVITA' CORRENTI (<12m)

Attività correnti → $2.000 + 6.000 + 3.500 = 11.500€$

Passività correnti → **10.000€**

Indice di disponibilità → $11.500 / 10.000 = 1,15$

In questo caso, l'azienda detiene adeguate risorse finanziarie a breve termine per far fronte ai propri obblighi a breve.

→ **Azienda in equilibrio finanziario di breve termine**



Equilibrio finanziario

INDICE DI DISPONIBILITÀ

IMPIEGHI	FONTI
Immobilizzazioni	PATRIMONIO NETTO
Crediti finanziari a m/l termine	Debiti a m/l termine PASSIVITA' IMMOBILIZZATE (<12m)
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)	Debiti a breve termine 20.000€ PASSIVITA' CORRENTI (<12m)
Rimanenze 2.000€	
Crediti a breve termine 6.000€	
Liquidità immediata 3.500€	
ATTIVITA' CORRENTI (<12m)	

Attività correnti → $2.000 + 6.000 + 3.500 = 11.500€$

Passività correnti → **20.000€**

Indice di disponibilità → $11.500 / 20.000 = 0,575$

In questo caso, l'azienda NON detiene adeguate risorse finanziarie a breve termine per far fronte ai propri obblighi a breve.

→ Azienda in **disequilibrio** finanziario di breve termine

Equilibrio finanziario

INDICE DI LIQUIDITÀ

L'indice di liquidità valuta l'attitudine dell'azienda a fronteggiare gli impegni a breve termine con le proprie attività correnti, al netto delle rimanenze. Proprio per questa ragione, ha una valenza informativa molto simile a quella del Margine di Tesoreria.

$$\text{Indice di liquidità} = \frac{\text{Attività correnti} - \text{Rimanenze}}{\text{Passività correnti}}$$

Risulta un essere un indice più stringente rispetto a quello di Disponibilità, in quanto elimina l'effetto delle rimanenze di magazzino, le quali potrebbero non tradursi in liquidità immediata nel corso dell'esercizio di riferimento, inquinando, così, l'analisi sull'equilibrio finanziario aziendale.

Equilibrio finanziario

INDICE DI LIQUIDITÀ

IMPIEGHI	FONTI
Immobilizzazioni Crediti finanziari a m/l termine ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)	PATRIMONIO NETTO
Rimanenze 3.000€ Crediti a breve termine 8.000€ Liquidità immediata 4.500€ ATTIVITA' CORRENTI (<12m)	Debiti a m/l termine PASSIVITA' IMMOBILIZZATE (<12m)
	Debiti a breve termine 10.000€ PASSIVITA' CORRENTI (<12m)

Attività correnti → $3.000+8.000+4.500 = 15.500€$

Passività correnti → **10.000€**

Indice di disponibilità → **1,55**

Indice di liquidità → $(15.500-3.000) / 10.000 = 1,2$

In questo caso, l'azienda riesce a fronteggiare le proprie passività correnti con le componenti **maggiormente liquide del proprio attivo.**

→ Azienda in ottimo equilibrio finanziario

Equilibrio finanziario

INDICE DI LIQUIDITÀ

IMPIEGHI	FONTI
Immobilizzazioni Crediti finanziari a m/l termine ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)	PATRIMONIO NETTO
Rimanenze 9.000€ Crediti a breve termine 5.000€ Liquidità immediata 1.500€ ATTIVITA' CORRENTI (<12m)	Debiti a m/l termine PASSIVITA' IMMOBILIZZATE (<12m)
	Debiti a breve termine 10.000€ PASSIVITA' CORRENTI (<12m)

Attività correnti → $9.000 + 5.000 + 1.500 = 15.500€$

Passività correnti → **10.000€**

Indice di disponibilità → **1,55**

Indice di liquidità → $(15.500 - 9.000) / 10.000 = 0,65$

In questo caso, l'azienda ha un **buon indice di disponibilità**, ma un **pessimo indice di liquidità**, dovuto alla grande incidenza nell'attivo corrente delle Rimanenze.

L'azienda, perciò, dovrà monitorare la rotazione del magazzino per comprendere quante di quelle rimanenze si tradurranno in liquidità entro l'anno, per non incappare in una situazione di disequilibrio finanziario.

Equilibrio patrimoniale

La condizione di equilibrio patrimoniale, per un'azienda, può essere verificata considerando tre dimensioni:

- **L'elasticità degli impieghi → equilibrio patrimoniale lato ATTIVO**
- **La congruità tra le fonti di finanziamento e gli impieghi nel m/l termine
→ equilibrio patrimoniale tra ATTIVO e PASSIVO**
- **Il livello di indebitamento aziendale → equilibrio patrimoniale lato PASSIVO**

1

2

3

Equilibrio patrimoniale

1

ELASTICITÀ DEGLI IMPIEGHI → EQUILIBRIO PATRIMONIALE LATO ATTIVO

L'analisi sull'elasticità degli impieghi di un'azienda ha l'obiettivo di valutare quanto la stessa, tramite le proprie attività liquide, sia in grado di **adeguarsi tempestivamente ed economicamente ai cambiamenti che si possono verificare nel mercato.**

Per comprendere l'elasticità strutturale di un'impresa è possibile fare ricorso ad un indice, chiamato appunto **elasticità degli impieghi**, che mette a rapporto il valore delle attività correnti con il valore totale dell'attivo.

Elasticità degli impieghi

$$\frac{\text{Attività correnti}}{\text{Attivo totale}}$$

→ < 0,3 basso grado di elasticità

→ tra 0,3 e 0,5 adeguato grado di elasticità

→ > 0,5 ottimo grado di elasticità

Equilibrio patrimoniale

1

ELASTICITÀ DEGLI IMPIEGHI → EQUILIBRIO PATRIMONIALE LATO ATTIVO

IMPIEGHI
Immobilizzazioni 30.000€
Crediti finanziari a m/l termine 15.000€
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)
Liquidità immediata 8.000€
Crediti a breve termine 15.000€
Rimanenze di magazzino 6.500€
ATTIVITA' CORRENTI (<12m)

Attività correnti → $8.000 + 15.000 + 6.500 = 29.500€$

Attività immobilizzate → $30.000 + 15.000 = 45.000€$

Attivo totale → $45.000 + 29.500 = 74.500€$

Indice di elasticità degli impieghi → $29.500 / 74.500 = 0,4$

L'azienda, in questo caso, ha un **adeguato grado di elasticità del proprio attivo**, in quanto il 40% di esso risulta facilmente liquidabile nel breve termine.

→ **Azienda in equilibrio patrimoniale e in grado di fronteggiare cambiamenti repentini di mercato.**

Equilibrio patrimoniale

1

ELASTICITÀ DEGLI IMPIEGHI → EQUILIBRIO PATRIMONIALE LATO ATTIVO

IMPIEGHI
<p>Immobilizzazioni 30.000€</p> <p>Crediti finanziari a m/l termine 15.000€</p> <p>ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)</p>
<p>Liquidità immediata 2.000€</p> <p>Crediti a breve termine 3.000€</p> <p>Rimanenze di magazzino 1.500€</p> <p>ATTIVITA' CORRENTI (<12m)</p>

Attività correnti → $2.000 + 3.000 + 1.500 = 6.500€$

Attività immobilizzate → $30.000 + 15.000 = 45.000€$

Attivo totale → $45.000 + 6.500 = 51.500€$



Indice di elasticità degli impieghi → $6.500 / 51.500 = 0,13$

L'azienda, in questo caso, ha un attivo patrimoniale **rigido**, in quanto solo il 13% di esso risulta facilmente liquidabile nel breve termine.

→ **Azienda in disequilibrio patrimoniale e in potenziale difficoltà a fronteggiare cambiamenti repentini di mercato.**

Equilibrio patrimoniale

2

LA CONGRUITÀ TRA LE FONTI DI FINANZIAMENTO E GLI IMPIEGHI NEL M/L TERMINE

→ equilibrio patrimoniale tra **ATTIVO** e **PASSIVO**

Effettuare un'analisi sulla congruità tra fonti ed impieghi del proprio bilancio permette all'azienda di comprendere se le proprie attività a lungo termine (prevalentemente, le immobilizzazioni) siano coperte dal patrimonio netto in possesso, oppure, in via secondaria, dai debiti a medio lungo termine.

Se ciò non fosse vero, si verificherebbe una situazione di disequilibrio patrimoniale e finanziario, in quanto le fonti di breve termine andrebbero a finanziare attività a lungo termine (immobilizzazioni) che avranno un ritorno finanziario più distante nel tempo, generando, così, un disallineamento temporale tra fonti impiegate e attività liquidate.

Equilibrio patrimoniale

2

- **La congruità tra le fonti di finanziamento e gli impieghi nel m/l termine**
→ **equilibrio patrimoniale tra ATTIVO e PASSIVO**

Per analizzare il rapporto tra impieghi a medio lungo termine e fonti di finanziamento nello stesso periodo, è utile servirsi del **Margine di Struttura**, che può essere calcolato su due livelli:

- **Margine di Struttura Primario**
- **Margine di Struttura Secondario**

Equilibrio patrimoniale

2

MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO

Con questo Margine, è possibile verificare se l'azienda riesca a finanziare il proprio attivo immobilizzato con il Patrimonio Netto a disposizione.

Nel caso il valore fosse positivo, l'azienda si troverebbe in un'ottima condizione di equilibrio patrimoniale e finanziario di lungo termine, in quanto riuscirebbe con i mezzi propri a far fronte agli investimenti di m/l termine.

$$\text{Margine di Struttura Primario} = \text{Attivo immobilizzato} - \text{Patrimonio Netto}$$

Equilibrio patrimoniale

2

MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO

IMPIEGHI	FONTI
Immobilizzazioni Crediti finanziari a m/l termine ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)	PATRIMONIO NETTO
Rimanenze Crediti a breve termine Liquidità immediata ATTIVITA' CORRENTI (<12m)	
	Debiti a m/l termine PASSIVITA' IMMOBILIZZATE (<12m)
	Debiti a breve termine PASSIVITA' CORRENTI (<12m)

MARGINE DI STRUTTURA

In questo caso, l'azienda possiede un adeguato Patrimonio netto per fronteggiare i propri impieghi a medio lungo termine. *Tale situazione si verifica molto raramente...*

→ **Equilibrio patrimoniale**

Equilibrio patrimoniale

2

MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO

IMPIEGHI	FONTI
Immobilizzazioni Crediti finanziari a m/l termine ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)	PATRIMONIO NETTO
Rimanenze Crediti a breve termine Liquidità immediata ATTIVITA' CORRENTI (<12m)	Debiti a m/l termine PASSIVITA' IMMOBILIZZATE (<12m)
	Debiti a breve termine PASSIVITA' CORRENTI (<12m)

In questo caso, l'azienda ha un Patrimonio netto inferiore rispetto all'attivo immobilizzato, ma ciò non comporta un vero e proprio disequilibrio.

Per valutare un'eventuale disequilibrio, si utilizzerà il **Margine di Struttura Secondario**.

Equilibrio patrimoniale

MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO

Con questo Margine, è possibile verificare se l'azienda riesca a finanziare il proprio attivo immobilizzato non solo con il Patrimonio Netto a disposizione, ma anche con i debiti a m/l termine.

Viene utilizzato a supporto del Margine primario, ed il suo valore permette di capire se l'azienda abbia una buona congruità temporale tra fonti ed impieghi.

Margine di Struttura Secondario = Attivo immobilizzato – Patrimonio Netto – Debiti a m/l termine

Equilibrio patrimoniale

2

MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO

tornando all'ultimo esempio...



IMPIEGHI	FONTI
Immobilizzazioni Crediti finanziari a m/l termine ATTIVITA' IMMOBILIZZATE (>12m)	PATRIMONIO NETTO Debiti a m/l termine
Rimanenze Crediti a breve termine Liquidità immediata ATTIVITA' CORRENTI (<12m)	PASSIVITA' IMMOBILIZZATE (<12m) Debiti a breve termine PASSIVITA' CORRENTI (<12m)

**MARGINE DI STRUTTURA
SECONDARIO**

segue..

Equilibrio patrimoniale

2

MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO

segue..

In questo caso, l'azienda presenta un **Margine di Struttura Secondario positivo**, in quanto è in grado di far fronte ai propri impieghi a m/l termine con le proprie risorse nello stesso lasso temporale.

Nonostante il Patrimonio Netto non sia in grado di coprire l'Attivo Immobilizzato, **l'azienda presenta comunque un equilibrio patrimoniale e finanziario**, in quanto non si verifica un disallineamento temporale tra le risorse impiegate e le attività ottenute.

Equilibrio patrimoniale

3

IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO AZIENDALE → EQUILIBRIO PATRIMONIALE LATO PASSIVO

Effettuare un'analisi sul livello di indebitamento dell'azienda significa comprendere come l'azienda stessa si stia finanziando per sopravvivere e crescere.

Tramite questa verifica è possibile indagare la composizione percentuale del passivo della società, per capire se il finanziamento avvenga tramite mezzi propri (Patrimonio netto), o mezzi di terzi (Debiti a breve e m/l termine).

L'indice di riferimento per effettuare questa analisi è l'**Indice di Indebitamento**

**RAPPORTO TRA DEBITI E
PATRIMONIO NETTO**

Debiti / PN < 3	Equilibrio
3 < Debiti / PN < 5	Allerta / rischio
Debiti / PN > 5	Grave allerta / grave rischio

Equilibrio patrimoniale

Il livello di indebitamento aziendale → equilibrio patrimoniale lato PASSIVO

Mezzi propri → Patrimonio Netto → 20.000€

Mezzi di terzi → Debiti a breve e m/l termine → 100.000€

Tasso di Indebitamento → $20.000 / 100.000 = 5$

In questo caso, l'azienda ha una **situazione di indebitamento grave**, in quanto è finanziata con risorse di terzi ed i mezzi propri sono molto limitati.

→ **Disequilibrio patrimoniale e finanziario**



Cosa comporta un alto tasso di indebitamento?

Un'azienda che si trovi con un **livello di indebitamento verso terzi che sovrasta il capitale proprio**, può incorrere in vari problemi di natura gestionale, economica e finanziaria, come:

- ❑ **Richieste di rimborso anticipate dei vari creditori**, in quanto giudicano l'impresa rischiosa;
- ❑ **Aumento dei tassi di interesse sui finanziamenti erogati**, in quanto i creditori tenderanno a coprirsi sul rischio di un mancato rimborso;
- ❑ **Potenziale blocco della consegne da parte dei fornitori**, che temono di non essere pagati a scadenza, **con conseguente blocco parziale/totale della produzione**;
- ❑ **Difficoltà ad accedere ad altre linee di credito**, in quanto i potenziali creditori inquadreranno l'impresa come rischiosa e non solvibile.



Come può rispondere l'impresa per ridimensionare il suo indebitamento?

- Rinegoziazione dei debiti verso banche: allungamento scadenze / moratorie / nuove concessioni
- Rimodulazione dei giorni medi di pagamento (modifica scadenze con fornitori)
- Rimodulazione dei giorni medi di incasso (concessione sconti cassa per riduzione tempi di incasso / richiesta pagamenti in parte anticipati)
- Accesso agli strumenti previsti dal nuovo codice della crisi (es. composizione negoziata della crisi MA a determinate condizioni)